



Giovanni Battista Demarta

Il caso Italia: perché la morte sociale dei talenti della ricerca?

Un fuoco concentrico accerchia ed annienta nel nostro paese una delle forme di esistenza più ardue che l'essere umano possa assumere: quella che sperimenta la vita come un cammino di vocazione per il sapere in senso più ampio. Mentre nel mondo divampa la cosiddetta "guerra dei cervelli", l'incultura che ottunde l'Italia come cervello sociale ripudia con le sue scorciatoie ogni fatica di un simile cammino, relegando questa figura umana nell'insignificanza valoriale ed economica, mentre in un presente spettrale distrugge il futuro delle nuove generazioni.

La scelleratezza di una politica che, dopo aver sperperato nell'inessenziale in una scandalosa contiguità con la corruzione, sta attuando sistematicamente tagli di bilancio per la formazione e la ricerca in quanto tali è solo l'espressione compiuta di questa incultura condivisa, che segnala una deriva antropologica della nostra comunità e la sua incapacità di partecipare alle decisioni che segnano la storia attuale dell'Occidente.

Da ultimo i colpi peggiori vengono inferti, tuttavia, dall'interno di un'università morente, che professa organicamente una demeritocrazia e spinge all'esilio i migliori cervelli, mentre i dipartimenti vengono "privatizzati" da clientele accademiche frutto di una falsa selezione, tranne in quelle discipline scientifiche che più si sono lasciate compenetrare dall'internazionalizzazione della ricerca.

Dalla durissima esperienza di chi ha dovuto far sopravvivere il proprio cammino di vocazione dinanzi a tali ostacoli va forgiata una rinascita dell'idea di universitas che può essere anticipata – grazie alla riforma del titolo V della Costituzione – da opportuni provvedimenti legislativi a livello regionale. Il Governo uscente della Regione Liguria ha mosso passi importanti in questa direzione, e il Circolo PD su Scuola, Università e Ricerca sta dedicando il proprio lavoro a progetti ulteriori. Anche per questo compito troverei preziosa la presenza nel Consiglio regionale di Marco Maltesu, che contrariamente a molti altri rimane fedele a una concezione della politica in dialogo con i saperi.

SULLA SCHEDA ELETTORALE SCRIVI



MALTESU

www.marcomaltesu.eu
cell.: +393383173548
e-mail: marcomaltesu@marcomaltesu.eu